

# Il domenica di AVVENTO

*Matteo 3,1-12*

*In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!».*

*Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!». E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico.*

*Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo.*

*Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».*



## I LETTURA

### **Dal Libro del profeta Isaia 11, 1-10**

*In quel giorno, un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra. Percuoterà il violento con la verga della sua bocca, con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio. La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi. Il lupo dimorerà insieme con l'agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà. La mucca e l'orsa pascoleranno insieme; i loro piccoli si sdraieranno insieme. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera; il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso.*

*Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare. In quel giorno avverrà che la radice di Iesse si leverà a vessillo per i popoli. Le nazioni la cercheranno con ansia. La sua dimora sarà gloriosa.*

## II LETTURA

### **Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani 15, 4-9**

*Fratelli, tutto ciò che è stato scritto prima di noi, è stato scritto per nostra istruzione, perché, in virtù della perseveranza e della consolazione che provengono dalle Scritture, teniamo viva la speranza.*

*E il Dio della perseveranza e della consolazione vi conceda di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti, sull'esempio di Cristo Gesù, perché con un solo animo e una voce sola rendiate gloria a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo.*

*Accoglietevi perciò gli uni gli altri come anche Cristo accolse voi, per la gloria di Dio. Dico infatti che Cristo è diventato servitore dei circoncisi per mostrare la fedeltà di Dio nel compiere le promesse dei padri; le genti invece glorificano Dio per la sua misericordia, come sta scritto: «Per questo ti loderò fra le genti e canterò inni al tuo nome».*

## Piccoli passi

**Convertitevi, ossia osate la vita, mettetela in cammino, e non per eseguire un comando, ma per una bellezza dietro cui perdere il cuore.**

Due Profeti, uno dalla sabbia del deserto, uno dalle acque di Galilea. Giovanni il Battezzatore, nell'arsura del deserto di Giuda, predica: *convertitevi, perché il regno è vicino*. Gesù, sulle rive del lago di Cafarnao, fa rimbalzare l'identico annuncio: *convertitevi perché il regno è vicino*. Tutti i profeti hanno gli occhi fissi nel sogno dal nome *regno dei cieli*, che è un mondo intessuto di rapporti buoni e felici.

Ne percepiscono il respiro: *è possibile, è ormai iniziato. Dio è vicino, è qui*, prima buona notizia: il grande Pellegrino ha camminato, ha consumato distanze e ora è vicinissimo a te. **Convertitevi, ossia osate la vita, mettetela in cammino, e non per eseguire un comando, ma per una bellezza dietro cui perdere il cuore.** Ciò che converte il freddo in calore non è un ordine dall'alto, ma la vicinanza del fuoco, una lampada che si accende, un raggio, una stella, uno sguardo. Convertitevi! Giratevi verso la luce, che è bella e cambia il modo di vedere gli uomini e le cose. Se guardo con attenzione, io vedo che il mondo è più vicino al regno di Dio oggi di ieri: è cresciuta la libertà di essere sé stessi, l'autenticità nelle relazioni, è cresciuta la solidarietà verso i deboli, verso i disabili c'è stata un'autentica rivoluzione, sono cresciuti l'istruzione, la scienza e il rispetto per il creato e la vita. Anche altro è cresciuto: tra il buon grano radici di guerre e inganni, solitudine e disgregazione dei legami, idolatria del denaro, della forza e dell'apparire, insofferenza verso chi chiede aiuto. Zizzania e buon grano.

Ma io credo nella buona notizia di Isaia, di Giovanni, di Gesù. **Perché il cristiano non è ottimista, ha speranza.** L'ottimista tra due ipotesi sceglie quella positiva. Io scelgo il Regno, lo faccio per un atto di speranza: perché Dio si è impegnato con noi in questa nostra storia, con un intreccio così scandaloso da arrivare fino alla morte di croce.

Chiniamoci con attenzione e lo vedremo, nell'intimo di ciascuno, nell'umiltà dei giorni e dei segni: egli viene. Perché viene? **Perché prima ancora che un mio problema, la mia salvezza è un desiderio di Dio.** Con le immagini potenti della scure e del fuoco, il vangelo racconta che Dio raggiunge e tocca quella misteriosa radice del vivere che ci mantiene diritti come alberi forti, che ci permette di intravedere germogli anche sulle macerie. Dio viene dentro la passione d'amore, dentro la fedeltà al dovere, dentro il coraggio di sperare, la generosità di rimanere accanto, nella gioia della libertà raggiunta, quando accetto la sproporzione tra ciò che mi è promesso e ciò che stringo fra le mani, e tuttavia faccio avanzare di un passo, di un millimetro, di un niente, la bontà del mondo.

**Ermes Ronchi**

# Da oggi si cambia! Trovare una strada per vivere

*Meditazione per la II domenica di AVVENTO*

(Matteo 3,1-12)



«E pertanto che vuol dire: Convertitevi a me? Non certo che tu, rivolto verso occidente, ti volga verso oriente È cosa troppo facile. Magari tu facessi la medesima cosa nel tuo interno! Ma questo non è facile. *Tu giri il corpo da una direzione a un'altra; ebbene indirizza il tuo cuore da un amore a un altro*».

**Sant'Agostino, Discorso 130/A, 12**

## Il cambiamento

Cambiare non è facile. Se da una parte il cambiamento ci affascina, suscita in noi di solito anche paura e disagio. Tendiamo a rimanere nelle nostre *comfort zone* persino quando ci rendiamo conto che non stiamo bene: preferiamo un'abitudine sicura piuttosto che una novità sconosciuta.

Il cambiamento però fa parte della vita e in certi casi opporsi al cambiamento significa morire. Il primo passo, dunque, per fiorire è quello di accogliere la possibilità, riconoscere quello che va cambiato: «ciò a cui opponi resistenza – diceva Jung – permane, ciò che accetti, invece, può essere cambiato». Spesso passiamo la nostra vita a difenderci invece di percorrere la strada che si apre davanti a noi.

## Vicinanza

Anche le letture di questa seconda domenica di Avvento ci parlano di cambiamento e di possibilità. Giovanni Battista invita infatti a cambiare modo di pensare: convertitevi (*metanoëite*)! E questo invito ha un motivo: non cambiamo per il gusto di cambiare, ma per aprirci alla novità, per fare spazio a qualcuno che vuole venire nella nostra vita per renderla più bella: «Il Regno di Dio è vicino!».

Con l'espressione «regno di Dio», Matteo indica Dio stesso. Egli è vicino. E questa vicinanza non è solo temporale, ma relazionale. È temporale nel senso che in ogni momento Dio viene nella nostra vita in tanti modi: san Bernardo parlava di tre venute del Signore, quella nella carne, quella alla fine dei tempi e quella nello Spirito, perché Cristo continua a raggiungerci nel cuore.

La vicinanza è anche relazionale, perché Dio ci sta dicendo, proprio come diciamo a un amico o a una persona che soffre: «io ti sono vicino», ci sono nella tua vita, sento quello che stai vivendo, voglio accompagnarti. Questa vicinanza è la ragione del cambiamento.

## A cominciare da me

Giovanni Battista, da vero profeta, vive innanzitutto nella sua vita questo cambiamento.

I suoi gesti sono rivoluzionari. Sono gesti di rottura. Egli si allontana dai luoghi del potere: per annunciare il Regno non si colloca negli spazi della visibilità del Tempio, ma si nasconde nel deserto. Ciò che deve risuonare è la Parola nella voce.

Giovanni fa la sua rivoluzione spogliandosi degli abiti sacerdotali, a cui aveva diritto come figlio di Zaccaria. Si spoglia del ruolo, perché altrimenti non potrebbe parlare autenticamente di cambiamento. Rischierebbe di ripetere l'ipocrisia dei farisei. Se vogliamo

dare forza al nostro messaggio, dobbiamo sempre chiederci prima di tutto cosa sta dicendo la nostra vita.

### **Un nuovo inizio**

Giovanni si ritira nel deserto anche perché quella era stata l'esperienza fondamentale di Israele. Il deserto richiama la terra arida dell'*adama*, della creazione: si tratta di ricominciare in modo nuovo. Si mette a battezzare al Giordano, che nella memoria di Israele era il luogo dell'ingresso nella terra promessa: ora il popolo si trova davanti a un nuovo inizio, ma come continua ad accadere oggi, non sempre siamo capaci di vederlo.

Il cambiamento comporta sempre dei rischi: chi pretende di avere tutto chiaro fin dall'inizio, non intraprende in genere nessun percorso di cambiamento. Anche il Battista non comprende tutto. Si accorgerà di non aver capito tutto di Dio. Alcune cose lo turberanno, lo metteranno in questione, dovrà chiedere, dovrà continuare a cambiare.

### **Autenticità**

A volte rischiamo di affrontare in modo molto semplicistico le nostre istanze di cambiamento. Il cambiamento vero non è a buon prezzo: la gente va effettivamente da Giovanni, ma egli li rimprovera. Come mai? Possiamo intuire che forse le persone che accorrevano non avevano maturato un vero e proprio desiderio di cambiamento, forse era solo superficiale, un desiderio velleitario, una moda, magari tanta gente stava andando al Giordano e molti ci si sono ritrovati per caso. La conversione è una maturazione profonda e consapevole di un vero cambiamento.

### **Il paradosso**

Il cambiamento a volte assume dei tratti paradossali, ci sembra impossibile, ci fermiamo davanti a quello che ragionevolmente sembra impensabile. Isaia ci propone in questa domenica proprio delle immagini paradossali: il lupo con l'agnello, il leopardo con il capretto, il vitello con il leoncello...un lattante che gioca con i serpenti! L'impossibile è sempre il segno della presenza di Dio.

Davanti a molte relazioni, a tante vicende dolorose, non ci aspettiamo più niente, perché razionalmente sarebbe impensabile un cambiamento, una riconciliazione, una novità. Oggi Isaia continua a invitarci a credere nella potenza di Dio: la nostra salvezza è in un piccolo germoglio, indifeso, esposto alle intemperie. Convertirsi vuol dire aprire la mente e il cuore a questa novità di Dio che ci sembra, comprensibilmente, paradossale e impossibile!

### ***Leggersi dentro***

- Dove ti sembra che il Signore ti stia chiamando a un cambiamento?
- Quali sono i tuoi modi di pensare che ostacolano la tua conversione?

**Gaetano Piccolo**

# *Preghiera*

**E viene un uomo mandato da Dio.  
il suo nome è Giovanni.**

Egli predica nel deserto dicendo:  
*"convertitevi perché il regno dei cieli è vicino!"*

**L'Avvento è annuncio del Signore che viene  
per questo così lo Invochiamo:**

**Vieni di notte,**

ma nel nostro cuore è sempre notte:  
e, dunque, vieni sempre, Signore.

*Vieni in silenzio,*

noi non sappiamo più cosa dirci:  
e, dunque, vieni sempre, Signore.

**Vieni in solitudine,**

ma ognuno di noi è sempre più solo:  
e, dunque, vieni sempre, Signore.

**Vieni, figlio della pace,**

noi ignoriamo cosa sia la pace:  
e, dunque, vieni sempre, Signore.

**Vieni a liberarci,**

noi siamo sempre più schiavi:  
e, dunque, vieni sempre, Signore.

**Vieni a consolarci,**

noi siamo sempre più tristi:  
e, dunque, vieni sempre, Signore.

*Vieni a cercarci,*

noi siamo sempre più perduti:  
e, dunque, vieni sempre, Signore,

**Vieni, Tu che ci ami:**

nessuno è in comunione col fratello  
se prima non è con Te, o Signore.

Noi siamo lontani, smarriti,  
non sappiamo chi siamo, né cosa vogliamo:

**vieni, Signore,**

**vieni sempre, Signore.**